

## Introduzione

*L'ottica di una riforma scolastica che, intendendo porsi in sintonia con l'Europa, rivoluziona globalmente il processo formativo ai vari livelli, rende pressante il bisogno di un rapporto più diretto tra le varie fasi del processo e la necessità di innovare le metodologie formative, con l'obiettivo di renderle congruenti ai nuovi bisogni e alle nuove tendenze di un mercato globale.*

*Contemporaneamente si pone la necessità di proiettare la conoscenza verso il territorio di appartenenza delle strutture scolastiche, connotato da un contesto sociale culturale ed economico specifico, affinché in esso possa avvenire la prima ricaduta della formazione. Pertanto è necessario indirizzare gli studi stimolando capacità di identificazione dei suoi caratteri e dei suoi problemi, attraverso una didattica nuova, nel metodo e nei contenuti, che vede inadeguati i vecchi programmi ministeriali.*

*Per comprendere un territorio diventa fondamentale conoscerne la storia, non tanto quella scritta sui libri di testo, ma quella che si legge attraverso le tracce da essa lasciate nel corso del tempo.*

*Tali tracce possono essere materiali e si possono trovare nel territorio naturale e antropizzato, nella tipologia insediativa degli antichi centri abitati, nelle loro architetture e nelle opere d'arte mobili, oppure anche nel residuo di nuclei urbani e architetture di cui restano solo le tracce nei siti archeologici. Ma possono essere immateriali e ritrovarsi nelle tradizioni, nelle usanze e nei costumi che spesso diversificano anche paesi limitrofi.*

*Tali tracce del passato costituiscono i beni culturali di un territorio, rappresentando essi il campo che maggiormente offre la possibilità di conoscerne la storia. Poiché, spaziando in campi differenziati, essi coinvolgono discipline diverse, per imparare a leggere i diversi beni culturali servono metodi e strumenti di lettura specifici.*

*È necessario quindi – attraverso strumenti didattici e comunicativi di tipo innovativo – acquisire metodi di lettura che consentano di sviluppare capacità critica piuttosto che trasmettere sapere nozionistico, pure necessario, ma non sufficiente alla maturazione di un alunno che possa essere capace, nel suo futuro inserimento nel mondo del lavoro, di cogliere e di gestire il cambiamento.*

*Solo a seguito di acquisizioni derivate da un metodo scientifico e attraverso la conoscenza dei sistemi storici, è possibile pianificare, attuando interventi di tutela, conservazione e valorizzazione delle risorse; ripercorrendo la storia dei fenomeni accaduti nel passato è possibile infatti ricostruire le relazioni tra causa e effetto e prevedere le ricadute future derivanti dalle trasformazioni.*

*Il presente volume è stato articolato in tre sezioni: partendo dalle strategie didattiche e dall'evoluzione del concetto di "bene culturale" e dall'importanza della "conservazione" da effettuare con tecniche d'intervento specifiche, vengono puntualizzati i metodi e gli strumenti di lettura dei vari beni (territoriali, ambientali, archeologici, centri storici, architettonici, storico-artistici e demoantropologici), anche attraverso esempi concreti applicati al territorio calabrese.*

*Infine sono stati trattati i problemi connessi alla valorizzazione e alla gestione dei beni culturali, che possono essere promotori di sviluppo culturale, avendo essi oggi acquisito il valore di risorsa economica.*

*Va infatti considerato che la conoscenza della storia di un territorio, e quindi dei suoi beni culturali, è preliminare a ogni processo di valorizzazione connesso ad uno sviluppo sociale compatibile.*

*Partendo dal particolare per risalire al generale, dagli oggetti anziché da una narrazione storicistica astratta, è più facile interessare e coinvolgere l'alunno avviandolo alla comprensione del significato culturale di un oggetto, applicando su di esso un metodo scientifico attraverso l'osservazione diretta, per poi risalire alla sua contestualizzazione.*

*Saper comprendere il rapporto dell'opera con l'evoluzione di una società è un'operazione formativa particolarmente utile in un'epoca di crisi di certezza e di variazione di modelli, che consente di cogliere il senso della realtà per potere interagire con essa anche per modificarla.*

*Un procedimento che, muovendo dal piano concreto delle cose, rimanda al calabrese Tommaso Campanella, per il quale la conoscenza umana ha principio dall'esperienza sensoriale (cognitio obiettiva), che però rimane disordinata e confusa senza il soccorso della mente, che serve per riordinare scientificamente, per "raffinare e perfezionare ogni conoscenza".*

*prof. Simonetta Valtieri*

Presidente del Corso di Laurea  
in Storia e Conservazione dei Beni Architettonici e Ambientali  
Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria